

OKAYSS FILMS ET LES FILMS DE LA PASSERELLE

PARABOLA



GIORNATE
AUTORI
VENICE DAYS

UN FILM DE KARIM OUELHAJ



CELINE RALLET

JULIE BURG

AUDE LORQUET

MARIO GUZMAN

OKAYSS FILMS / LES FILMS DE LA PASSERELLE Présentent avec l'aide du STUDIO L'EQUIPE PARABOLA un film de KARIM OUELHAJ
avec CELINE RALLET AUDE LORQUET MARIO GUZMAN JULIE BURG et DANIEL VOISIN Assistant réalisateur LAURENT TIXHON son MAXIME MUCCIN
Régie STEPHANIE LE GROS Mixage LUC THOMAS Musique GIMMI PACE CYPRIEN MENENDEZ KARIM OUELHAJ Directeur de production
JEAN-YVES ROUBIN Producteurs délégués CHRISTINE PIREAUX THIERRY MICHEL produit par LAURENT TIXHON DANIEL DONKERS MAXIME MUCCIN
IBEN LEE LUCAS Conseiller technique MICHEL DUTRY (WIP)écrit monté et réalisé par KARIM OUELHAJ Distribution : Cinéart

« PARABOLA »

di Karim Ouelhaj

rassegna stampa

1. Sinossi
2. Nota di produzione
3. Dati tecnici
4. Intervista a Karim Ouelhaj
5. Analisi
6. Curriculum del regista
7. Les Films de la Passerelle
Okayss Films

Sinossi

Questa tragedia contemporanea ci spinge di fronte a vari destini incrociati.

Troviamo prima di tutto Sarah che si prostituisce non perché costretta, non per scelta ma come ultima ipotesi per comodità, per fare soldi velocemente; poi Zacharie che è stato l'uomo della vita di Sarah, resta lì, a casa sua vivendo di progetti spietati e spillandole i soldi, è ridotto ad un stato di parassita sentimentale e quello che resta del suo amore per Sarah si trasforma molto spesso in frustrazione aggressiva.

Ci sono infine queste due donne che Sarah incrocia un po' per caso: un'amica d'infanzia, Axelle, che riappare dal nulla, è divenuta fotografa ma non osa mai nel suo lavoro ed Elena, una ragazza incinta, abbandonata, rifiutata dal suo uomo senza una vera spiegazione.

Durante tutto il film, Sarah s'interroga con lucidità su ciò che avviene nella sua vita, su questo insieme di piccoli fatti, di piccole scelte, di piccole storie intrecciate che provocheranno l'inevitabile dramma.

In poco tempo le tre donne allacciano una forte amicizia ma il mondo che le circonda finisce per farle prigioniere. Ognuna, coinvolgendosi nella vita dell'altra, cambia il corso degli eventi e, le loro esistenze immutabili fino a quel momento, vengono sconvolte.

Ma questi cambiamenti radicali innescano un meccanismo spietato: volendosi sbarazzare di Zacharie con il suggerimento delle sue due amiche, Sarah si ritrova presa dalla violenza che la porterà praticamente alla sua distruzione mentre, anche le sue amiche, pagheranno un caro prezzo; hanno cominciato bene ma finiscono nella cattiva sorte.



"PARABOLA"

NOTA DI PRODUZIONE

Questo film racconta il destino spezzato di tre ragazze in preda al caos e alla violenza della nostra società che tentano di ricostruire, attraverso una complicità femminile, una solidarietà vera. Il regista, con il suo punto di vista lucido e neutrale, realizza una vera messa a nudo esistenziale di questa generazione raffrontata alla brutalità della vita.

In modo intenso e senza un filo di tranquillità, il film ci mette di fronte ai suoi personaggi in maniera brutale, il ritmo è irregolare, istintivo, lo stile è nervoso, inquieto, tutto come i suoi personaggi. È un film crudo, violento, commovente che, facendoci vedere la realtà così com'è, esprime lo sgomento, la ribellione e la ricerca d'identità di questi tre personaggi femminili, come se ogni attore avesse rappresentato la sua propria vita, le proprie angosce, il proprio totale smarrimento, le proprie speranze e la propria infinita ricerca d'amore e di felicità.

Queste immagini imparziali, questa verità intrinseca che emerge da questo primo lavoro, ci fa sprofondare nelle tragedie intime del mondo moderno. Il film è il ritratto di questa violenza quotidiana, questa guerra ipocrita e intima che rovina gli esseri e il tessuto sociale tra gli strati più marginali di una gioventù naufragata nella legge della giungla delle città.

Frammenti di vita, a fior di pelle, ognuno cerca di scappare dal proprio destino spezzato, le tre donne si preparano a questa quotidiana e collettiva ribellione alla violenza del mondo e a quella degli uomini. È un film intenso che grida alla verità brutta e brutale e ci trasmette una lezione di vita, di coraggio e di resistenza attraverso il ritratto di queste tre ragazze divenute solidali grazie al destino.

Dati tecnici

Attori principali :

Céline RALLET	Sara
Aude LORQUET	Axelle
Julie BURG	Héléna
Mario GUZMAN	Zacharie
Daniel VOISIN	David

Sceneggiatura di Karim Ouelhaj
Da una storia di Daniel Donkers e Karim Ouelhaj

Regia :	Karim Ouelhaj
Assistente alla regia :	Laurent Tixhon
Immagine :	Karim Ouelhaj
Suono :	Maxime Muccin
Musiche originali :	Gymmi Pace, Cyprien Menendez, Karim Ouelhaj
Montaggio :	Karim Ouelhaj
Missaggio :	Luc Thomas
Direttore di produzione	Jean Yves Roubin
Consulente tecnico	Michel Dudtry
Consulente per la post produzione	Dominique Marcel

Produzione esecutiva :	Okayss films Daniel Donkers, Laurent Tixhon, Maxime Muccin, Karim Ouelhaj
Produttori delegati	Les Films de la Passerelle Christine Pireaux, Thierry Michel

con la collaborazione di Studio l'Equipe

colore 35 mm, 105 min

Intervista di Karim Ouelhaj a proposito di Parabola

1. La Storia di Parabola.

« Parabola » è stato prodotto dopo diversi cortometraggi, un mezzo e primo tentativo di realizzare un lungometraggio. La questione è evidentemente quella di sapere come sia nato Parabola, da dove viene e perché questa storia?

Parabola viene da una frustrazione : un vecchio film che non ho potuto portare a termine. Dunque, mi sono promesso di scrivere una sceneggiatura senza limiti, senza ipocrisia, senza qualcosa che mi impedisse di fare ciò che volevo e di far conoscere il film a coloro che comprendessero questa mia impresa. Per un anno Daniel (*Donckers, autore NDR*) mi ha aiutato a sviluppare questa sceneggiatura mentre con Laurent (*Tixhon, aiuto regia NDR*) discutevo della sua fattibilità dal punto di vista tecnico.

Un'ultima chance per Parabola ?

Sì, certamente. Ero arrivato ad un punto in cui mi chiedevo di continuo se tutto questo valeva la pena. Valeva la pena di lottare? Di sprecare la mia vita, economicamente, psicologicamente e sentimentalmente parlando? Questo meritava così tanta energia? Mi facevo tutte queste domande e alla fine abbiamo detto: « Pazienza, andiamo, assilliamo tutti, facciamo il nostro film secondo il nostro punto di vista, come lo si vuole fare». Da quel momento, siamo andati a cercare un po' di materiale alla WIP (Wallonie Image Production, NDR) che solitamente produce documentari poichè il film era stato concepito come un docu-fiction e, in ogni modo, non avevamo altra scelta; vista anche la scarsità delle nostre risorse economiche, non potevamo permetterci la pellicola, le grandi riprese delle telecamere, ecc. Per i mie corti, riuscivamo sempre ad avere un po' di soldi, per il carrello su rotaie, una steady-cam...Ma quello non era niente, nada, nulla! Mi ricorderò sempre che io e Laurent stavamo parlando del progetto in un bar di Liegi e vicino a noi c'era Jean-Christophe Yu (*Regista di documentari NDR, di Liegi*) che ascoltò la nostra conversazione e ci parlò della WIP. Ci spiegò che la WIP stava cercando progetti diversi con dei nuovi registi. Siamo andati direttamente in sede senza esitare e lì abbiamo incontrato Michel Dutry che ci ha appoggiati, la WIP ci ha fornito due telecamere digitali e del materiale per le luci. Per le riprese, abbiamo ritirato quello che avevamo depositato nei nostri conti, circa duecento o trecento euro ciascuno per acquistare delle cassette e comprare dei panini. Eravamo talmente al verde che il nostro tecnico stagista Max (Maxime Muccin, tecnico, NDR) pagò gli ultimi panini delle riprese.

Si può quindi stimare il budget di Parabola intorno ai settecento euro, che è un po' ridicolo...no?

Sì, si può quasi dire che è una fesseria ma credevamo nel nostro progetto e non avevamo più scelta, è stato così che ho presentato il progetto agli attori dicendo loro che non avevamo soldi ma che avevamo tutta la libertà possibile e che non volevamo favori, ho lasciato loro la scelta: o prendere o lasciare subito. Tutti avevano già lavorato con me e sapevano più o meno cosa aspettarsi.

C'è stata una selezione?

Per il ruolo di Sarah, sì, è ovvio. Gli attori avevano paura di questo personaggio, cosa che posso capire perfettamente, molti hanno rifiutato. La mia prima scelta non è stata Céline (Rallet, NDR), la scelta è stata quella di un'altra attrice che non si è sentita capace di assumere un ruolo tale sapendo che fare un minimo favore era fuori discussione. Ho quindi pensato a Céline con la quale avevo lavorato al film precedente in cui interpretava il ruolo di una tossicodipendente; gli ho passato il copione e lei ne è stata felicissima, aspettava proprio un'occasione simile, una sfida di questo tipo. Da quel momento, il nostro rapporto si è consolidato e ci siamo resi conto di voler raccontare la stessa cosa, finalmente, le stesse esperienze vissute, la stessa percezione della realtà.

E per quanto riguarda gli altri attori?

Con Aude (Lorquet) c'era anche la voglia di lavorare insieme, era una persona con la quale andavo molto d'accordo, mi sento di dire che per me non è importante che un attore sia bravo o no ma deve necessariamente esserci un buon rapporto a livello umano, soprattutto se non posso pagarli (Rire). Mario (Guzman) già lo conoscevo da riprese precedenti e ho sempre pensato che fosse un attore naturale, oltre ad essere un amico. Se continua per questa strada, prenderà da Garry Oldman. Sua moglie Julie (Burg) si è unita a noi nell'avventura successivamente. In realtà, il mio principale criterio di selezione era di sapere già che andavo a scegliere dei buoni attori, che avevano voglia di imparare anche il rapporto con la telecamera ma che sarebbe andata bene al livello umano perché, alla fine, che fossi stato io, Laurent, Céline, Mario, sua moglie Julie, Aude...eravamo veramente tutti nella merda, dico tutti. Non avevamo niente, eravamo molto solidali durante le riprese e questo umanamente ci arricchiva molto. Per quanto riguarda i vestiti, le ragazze si scambiavano gli abiti, ci organizzavamo per avere dei panini e delle bibite come ho già detto, per il trucco utilizzavamo quel che c'era...

*Il materiale era stato fornito, gli attori erano stati scelti...Rimaneva ancora tutto il resto: la scenografia, i luoghi...
Com'è andata?*

Tutto con coraggio. Siamo entrati in un bar, abbiamo chiesto se potevamo girare una piccola scena del film e siccome eravamo a Liegi, una città dove la gente è accogliente e pronta ad aiutarti, tutto è andato molto bene ogni volta. Le persone erano felici di partecipare al progetto; c'è stato anche un forte entusiasmo per il film.

Quanto tempo sono durate le riprese?

Circa un mese, con una grande tristezza, la tristezza di separarsi dal gruppo e con un sentimento di vuoto nei confronti di questa avventura.

E il fatto di aver eseguito riprese video?

Cambia tutto. Anche per una piccola produzione di 16 mm, la regia è completamente differente, anche il montaggio, le luci...tutto. Ci siamo adattati senza dubbio. Ora esistono due tipi di cinema, il cinema in pellicola e il cinema digitale (in DV) e ognuno ha le sue proprie regole. Sono d'altronde impaziente di trovarmi di fronte ad un progetto in pellicola.

È stato durante il montaggio che hanno cominciato ad aprirsi le porte?

In realtà, ero arrivato ad un montaggio di 2 ore e 45 minuti, in termini di tempi assegnati. Dovevo scegliere il meglio e avevo quindi bisogno di un'ulteriore scadenza che avevo calcolato che fosse di altri due mesi. In realtà, non avevo voglia di far vedere il film a

chiunque, non volevo rifare lo stesso sbaglio fatto in uno precedente in cui mi avevano lasciato solo tre settimane di montaggio, dove avevano giudicato un film che non era terminato e dove mi avevano privato alla fine della possibilità di terminarlo senza nemmeno sapere fino a dove potevo arrivare. Ma siccome dovevo chiedere questo termine, che la WIP sperava in ogni modo di vederlo per la semplice ragione che avevo utilizzato il loro materiale e dovevo dimostrare che lo stavo utilizzando a tal fine, non ho avuto scelta e ho fatto vedere questo primo abbozzo che ha sorpreso e ha suscitato il desiderio di molti di vederlo ultimato; Les Films de la Passerelle (società di produzione di Liegi, NDR) ha accettato di entrare nella post produzione. Ho cominciato a ridimensionare il montaggio per arrivare a circa 1 ora e 50 di film. Les Films de la Passerelle ha allora proposto il film alla commissione belga per il cinema per ottenere un aiuto ad ultimarlo, aiuto che è stato rifiutato. Questo è stato evidentemente un duro colpo in quanto rimetteva in discussione il lavoro portato avanti fino a quel momento. Nonostante ciò, non abbiamo mollato, abbiamo sempre perseverato nel volerlo portare a termine. Nel contempo, una notizia più entusiasmante ci ha ridato le forze: Cinéart era interessata alla distribuzione del film in Benelux, per un piccolo film come il nostro era una notizia inattesa e, soprattutto, era un riconoscimento del luogo, una speranza di potere alla fine vivere con il cinema.

E la partecipazione di Studio l'Equipe?

Mi ha consentito di terminare il mio film in modo professionale. Tale partecipazione si è stabilita con la società di produzione, non era più veramente di nostra competenza. Jean-Yves Roubin ha garantito la direzione di produzione. La sua motivazione, tutto il lavoro che ha portato a termine e il sostegno che mi ha dato, mi hanno fatto veramente capire quanto l'équipe credesse nel mio film. Alla fine, ero molto felice di vedere il mio film in DTS in un grande auditorio!

Infatti, contemporaneamente ai Dardenne che si occupavano del "L'Enfant" di cui adesso si conoscevano gli eccellenti risultati, io facevo il missaggio. Loro missavano il giorno e io alle 20:00 per fare il missaggio la notte, è stata un'esperienza che mi ha arricchito enormemente. Ho capito tante cose sul suono. Luc Thomas, l'ingegnere del suono, mi ha fatto capire l'importanza del missaggio, ha inoltre realizzato un lavoro favoloso e, nello stesso tempo, ho sentito che Parabola ha avuto una vasta risonanza.

Il film è stato quindi accolto positivamente nella professione...

È stato sicuramente un bene enorme. Questo rassicura, da fiducia, ci permette di fare passi in avanti, di crederci un po' di più.

Ma molto spesso lo abbiamo criticato per la violenza...

È ovvio che "Parabola" è un film diverso, particolare, che crea opinioni contrastanti tra le persone. Per me, l'importante, in ogni modo, è che non lasci indifferente. Lo criticiamo per la crudeltà, la violenza ma penso che mi ero un po' annoiato di questa ipocrisia nei confronti di alcuni film detti "violenti" mentre invece la vera violenza non si trova qui. Se parlo per esempio di Ferrara, Stone, Scorsese o Kitano, parlo di una violenza reale, vera ma che utilizza interamente alcune forme di regia per distanziarla, come per esempio il fuori campo per far comprendere meglio che si tratta di un film; io tento di fare la stessa cosa. Invece, quando vediamo dei blockbuster pieni di una violenza talmente gratuita dove il distacco per così dire non esiste più e che consideriamo come delle innocenti distrazioni familiari, mi domando come possano giudicare "Parabola" troppo "violento".

2. Il film Parabola in se stesso

La prima domanda è senza dubbio, che cosa narra Parabola?

« Parabola » è la storia di una prostituta, non di una prostituta costretta o di una prostituta per scelta, semplicemente di una prostituta che si prostituisce perché è un modo semplice per farsi i soldi. Vive con un uomo che non è altro che l'ombra di ciò che fu ed è diventato solo un parassita. Questa prostituta incontra due donne che diventeranno sue amiche e condivideranno il suo destino. Nello stesso tempo, quest'ultime la convinceranno e gli daranno la forza di separarsi dal suo uomo che simbolizza un po' quello che è divenuta la sua vita: un fallimento. Lui non accetterà e cercherà di vendicarsi nel peggiore dei modi. Per farla breve, è la storia di una prostituta che inizia male e che termina ancora peggio.

Perché la scelta di una narrazione frammezzata da interviste?

Durante tutto il film, la protagonista subisce e tace mentre durante le interviste, parla, può lasciarsi andare e rivolgere uno sguardo lucido nei confronti di ciò che accade nella sua esistenza. Ciò determina allo stesso modo un tono più giusto, più vero. Infatti, l'effetto di straniamento che dovrebbe essere destinato allo spettatore, la interessa nuovamente come unica consolazione rispetto al fallimento della sua vita.

Ciò rompe un po' il ritmo?

No, appunto, le cose che si dicono nell'intervista solidificano la continuità del film. Se avessi fatto nella narrazione qualcosa di più classico, penso che ci saremmo facilmente stancati del soggetto. La vita è caotica e queste parti della vita che non si concludono, che sono spezzate dagli sguardi che lei getta su se stessa, consentono di ottenere un ritmo particolare in modo da coinvolgersi sempre più nella sua storia, come se entrassimo per un attimo, per un istante, nella storia della vicina di pianerottolo.

E la scelta di passare da un personaggio all'altro con queste storie che si intersecano tra di loro?

Sempre nella stessa logica: rappresento dei momenti della vita ma senza andare fino in fondo, in un'ottica realista. Ogni storia che inizia nella sua propria vita non si conclude necessariamente, ogni storia non è organizzata in maniera precisa con un inizio specifico, una fine determinata o in questo caso, essendo pessimista, attraverso la morte.

Le scelte tecniche per quanto riguarda le luci sono allo stesso modo particolari...

Infatti, non è questa una questione di budget. Penso che avremmo potuto avere facilmente il materiale necessario in prestito. Del resto, all'inizio, avevamo cominciato con delle luci ma non eravamo soddisfatti del risultato. Dopo averne discusso con Laurent, abbiamo scelto di girare principalmente con la luce naturale. Mi sono detto di verificare tutto in seguito. In ogni modo, non mi piace l'immagine video, lo ammetto.

Si è recitato tutto secondo copione?

Avrei voglia di dire di sì ma rispetto alla sceneggiatura ero consapevole che l'avrei fatta senza soldi e quindi non era necessario scrivere tutto. Il copione non era altro che una base, un filo conduttore. Molto è stato recitato durante le prove degli attori, con il montaggio.

Molta improvvisazione quindi?

Sì, davo il copione agli attori così come era lasciandoli la possibilità di approfondire i loro dialoghi, talvolta di azzardare. Il risultato poteva essere buono o meno buono ma noi ricominciavamo fino a trovare il tono giusto. Voglio anche precisare che non è assolutamente un thriller, per esempio, in cui tutte le parole sono identiche, precise. Non si trattava di una sceneggiatura in cui tutto doveva essere riportato parola per parola.

Soddisfatto del risultato al 100%?

Dire di sì sarebbe pretenzioso, dire di no lo sarebbe altrettanto. Non lo so.

È il pubblico che giudicherà? Sono le critiche che giudicheranno? Chi darà il giudizio più significativo?

In realtà è il tempo.

Primo film di cui si parlerà. Paura delle critiche?

No, assolutamente, aver paura sarebbe rifiutare di accettare il film, lo accetto con i suoi pregi e difetti.

Qual è il pregio più grande del film?

È un film sincero che arriva dritto al punto e che fa vedere quanto io sia appassionato di cinema.

E i difetti?

È un film maldestro, smanceroso per alcuni versi, è un film che fa il solito errore del primo lungometraggio : voler dire tutto allo stesso tempo, troppe cose forse.

E se venisse rifatto con dei mezzi più significativi?

È chiaro che sarebbe totalmente differente. L'avrei già girato in super 16 e come ho già detto ciò avrebbe implicato una regia totalmente differente.

Supponiamo che vi venga proposto un remake con questi mezzi?

No, non mi piace rifare quello che ho già fatto.

PARABOLA

di Karim Ouelhaj

Un film spinto dall'urgenza

Karim Ouelhaj, giovane cineasta di Liegi, era arrivato ad avere quasi poco interesse ad autoprodurre e a realizzare un primo lungometraggio azzardato, Parabola.

Grazie all'aiuto di Films de la Passerelle, il film si avvalerà di una post produzione che gli consentirà di trovare un posto sul grande schermo.

Sono rari i film spinti da un'energia talmente forte come quella di Parabola, girato a Liegi da Karim Ouelhaj. Les films de la Passerelle è stata attirata dalle prime immagini del film, molto nervose come se fossero state spinte da un desiderio impellente di ribellarsi ad una società che inghiottisce un gran numero dei suoi soci. Parabola racconta l'inesorabile rovina di tre ragazze che non riescono a fare i conti con un passato talvolta duro.

Gli attori che caratterizzano questi personaggi, Céline Ralet, Julie Burg e Aude Lorquet, si sono coinvolti con decisione nella cruda storia scritta da Karim Ouelhaj.

Una delle grandi qualità di Parabola è di aver creato dei personaggi profondamente umani, vicini a noi, molto lontani dai luoghi comuni romanzeschi. Riprendendo spesso da molto vicino, il regista riesce a sottrarsi alle emozioni e a levarsi anche i dubbi dei tre protagonisti, ha saputo inoltre superare lo stadio del semplice bilancio sociale per costruire un racconto che, sotto molti aspetti, assume la forma di una tragedia dal finale ineluttabile. Sicuramente Parabola ha i suoi difetti ma è soprattutto piena di promesse.

Pierre Duculot

**Per il cinema belga
Cannes - maggio 2005**

KARIM OUELHAJ

Rue de la Rose 2 - 4000 Liegi
cellulare: +32 (0) 497 14 84 63
e-mail: karimolh@hotmail.com
Nato il 04 Marzo 1974

FORMAZIONE

1992 – 1996	Institut Marie-Thérèse di Liegi <ul style="list-style-type: none">• Diploma di grafico• Qualifica in pubblicità• Diploma di amministrazione
1996 - 2000	Académie Royale des Beaux-Arts di Liegi <ul style="list-style-type: none">• Diploma di videografia

CONOSCENZE LINGUISTICHE

Francese	Lingua madre
Spagnolo	Livello medio sia parlato che scritto
Inglese	In fase di apprendimento

ESPERIENZE PROFESSIONALI

NORD films	<ul style="list-style-type: none">• Assistente alla regia di un documentario-fiction di J-C Riga e Léon Michaux « les gens d'en face. Simenon »
Città di Liegi	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di un lungometraggio « Marche ou Crève » per un centro per la gioventù di un quartiere di Liegi.
Exalite	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di sequenze video personalizzate per fini commerciali. Queste pubblicità sul mondo del tuning sono state girate ovunque in Belgio
Artemis production	<ul style="list-style-type: none">• Assistente di produzione « Un honnête commerçant » di Philippe Blasband
ICP (Image et communication production)	<ul style="list-style-type: none">• Aiuto cameraman per diversi reportage prodotti dalla RTBF per le trasmissioni: « Objectif PME »• Aiuto cameraman e assistente alla sceneggiatura per un video aziendale della società NMC per la presentazione del prodotto « ClimaSnap »• Aiuto cameraman e microfonista per diversi reportage sportivi prodotti dalla RTBF per la trasmissione « Lundi Sport »• Aiuto cameraman e scenografo luci per un video aziendale del gruppo Palmolive per la promozione di un prodotto per la pulizia• Diverse fiction e video clip concepiti come lavori inerenti al mio programma di studi e in parte a titolo di ricerca personale

PROFILO DELLA SOCIETA' : LES FILMS DE LA PASSERELLE

INDIRIZZO: 62 rue de Renory, 4031 Liegi, Belgio
Tel: +32 4 342 36 02 Fax: +32 4 343 07 20 e-mail films@passerelle.be
Sito web : www.passerelle.be

Fondata nel 1984, les Films de la Passerelle si è orientata verso la produzione di documentari di film che affrontano problematiche sociali (mondo carcerario, siderurgico, sciopero delle donne), umanitarie (interventi umanitari in Somalia, ospedali africani), politiche (dittatura nello Zaire) e problematiche relative ai rapporti Nord Sud (bambini di strada e favellas del Brasile, coloni in Zaire)

Le sue produzioni sono solitamente finanziate da partner europei. I film sono stati selezionati e premiati in molti festival e diffusi a livello internazionale da numerose emittenti televisive.

Nel 1996 les Film de la Passerelle ha ricevuto il premio come migliore produttore dell'Unione Europea per la produzione del film "Donka, radioscopie d'un hôpital africain"

IN PREPARAZIONE

LA VIE EXTRAORDINAIRE DE SŒUR SOURIRE

Lungometraggio di fiction di Stijn Coninx
100 min

Produzione : Art & Cinéma, Les Films de la Passerelle, Pampa Production, TVI, Wallimage.

LA RUE SANTA FE

Lungometraggio documentario di 90 minuti di Carmen Castillo

Produzione : Les Films d'Ici, Les Films de la Passerelle, il centro del cinema e dell'audiovisivo della comunità francese del Belgio "Centre du cinéma et de l'audiovisuel de la Communauté française de Belgique", Les Films à Lou, Parox.

IN PRODUZIONE

CONGO RIVER

Lungometraggio documentario di 90 minuti di Thierry Michel.

Produzione: Les Films de la Passerelle – Les Films d'Ici, Centre du cinéma et de l'audiovisuel de la Communauté Française de Belgique – RTBF emittente televisiva belga, VRT Canvas, V.A.F, YLE, T.S.R, VPRO, DGCD, Wallimage, EVS

AGUAVIVA

Mediometraggio documentario di 52 min di José Luis Peñafuerte.

Produzione: Les Films de la Passerelle, ARTE, RTBF, CBA

PARABOLA

Lungometraggio di fiction di 105 min di Karim Ouelhaj
Produzione : Les Films de la Passerelle, Okayss films.

LA COUR DES MIRACLES

Mediometraggio documentario di 52 min
Produzione : Les Films de la Passerelle, Centre du cinéma et de l'audiovisuel de la Communauté Française de Belgique.

PRODUZIONI TERMINATE RECENTEMENTE

SALVADOR ALLENDE

Lungometraggio documentario di 90 min di Patricio Guzman
Produzione: Les Films de la Passerelle, Jba Production (Francia), CV Filmproduktions, (Germania), Canal +, RTBF, WDR ARTE, EURIMAGES, Media Pro (Spagna)

IRAN SOUS LE VOILE DES APPARENCES

Lungometraggio documentario di 90 & 60 min di Thierry Michel –
Produzione : Les Films de la Passerelle, Les Films d'Ici, RTBF, VRT, ARTE France, CBA, RAITRE, Centre du Cinéma

LE CAS PINOCHET

Lungometraggio documentario di 109 min di Patricio Guzman –
Produzione: Les Films d'Ici, Pathé Télévision, Renn Productions, Canal + France, Les Films de la Passerelle, RTBF, Ministero della comm. francese, Canal + Belgique, Benece, Paco Poch, Patricio Guzman Producciones, Cinematograficas S.L., Canal + Espagne, ICAA, Telepiù (Italia)

"MOBUTU, ROI DU ZAIRE"

lungometraggio documentario di 59 min di Thierry Michel
135 min, serial (3 X 52')
Produzione: Films de la Passerelle - les Films d'Ici- Image Création -RTBF Liège - MCF - CBA - Canal + - CEE - Eurimages - VRT - RTNC - ORF - MEDIA- Agenzia della francofonia

Okayss

Asbl vuole promuovere i progetti audiovisivi in senso lato. Okayss è nata dall'idea di un gruppo di amici che si sono ritrovati coinvolti in diversi progetti comuni. Parabola ha definitivamente gettato le basi per una collaborazione tra queste persone di origine e formazione diverse stimolati a raggiungere un obiettivo comune: realizzare progetti di ogni tipo a livello audiovisivo (film, lunghi o corti, documentari, videoclip, video promozionali)...con una preferenza per i progetti artistici. Sta per essere scritta la sceneggiatura di un nuovo lungometraggio (titolo provvisorio : Opium), sta per essere finalizzato un documentario (Mustafa Sari Mustafa Sari contre les graines de l'ombre) e tre cortometraggi in forma di trittico (Huit-Clos).

L'asbl è aperta ad ogni tipo di collaborazione in campo audiovisivo.

Indirizzo : 2 rue de la Rose – 4000 Liegi – Belgio e-mail : info@okayss.com